

La solidarietà dello sport per le popolazioni colpite

Oggi derby Bologna-Rimini con incasso a favore dei terremotati - I giocatori del Napoli donano il sangue
L'impegno del CONI e l'azione dell'Uisp per inviare soccorsi nelle zone sinistrate - Le altre iniziative

ROMA Il mondo dello sport appare deciso a fare la sua parte nel generoso sforzo di solidarietà in corso nel paese per alleviare le sofferenze e il dolore delle popolazioni colpite dal tragico terremoto di domenica scorsa. Da ogni parte arrivano notizie di interventi, di proposte, di offerte per gli abitanti delle zone colpite.

NAPOLI Proprio da Napoli, una delle città duramente colpite dal sisma, giungono alcuni esemplari di solidarietà da società partenopee: si sono recati in massa - prima squadra e «primavera» - a donare il sangue per i feriti. I giocatori hanno fatto sapere di aver devoluto a favore dei terremotati l'intero premio-partita incassato per il pareggio di domenica scorsa a Bologna. Inoltre si è decisa la Borsa, sono d'accordo di donare allo stesso scopo l'intero incasso della partita che dovrebbe vederle opposte do-

menica sul terreno del S. Paolo.

A proposito dell'incontro, l'esecutivo della Lega Calcio deciderà oggi se rinviarlo o meno. Vista la disponibilità delle due squadre a giocarlo regolarmente, valore decisivo avrà il parere delle autorità civili e pubbliche, sicurezza militare: il loro avvertimento sarà comunque accolto e dunque la partita potrebbe venir rinviata. Juliani, general manager del Napoli, ha anche annunciato l'intenzione della società di organizzare appena possibile un derby Avellino-Napoli (la società spinea già l'acquisto) con l'incasso a favore dei terremotati.

AVELLINO I giocatori dell'Avellino sono da ieri a Montecatini e giocheranno regolarmente il incontro di domenica prossima sul terreno della Pistoiese, che avrà inizio alle 19.30. I calciatori hanno portato con se le famiglie, giocheranno con una fascia nera al braccio in segno di lutto. L'Avelli-

no ha comunque voluto rinviare la Pistoiese per la disponibilità, subito manifestata, a rinviare l'incontro di domenica nonché per i cinque milioni da lei versati a favore delle popolazioni colpite.

CONI Passiamo alle iniziative: ieri il presidente Carrozza ha partecipato a una riunione di dirigenti di vari Enti svolta al ministero del Turismo e Spettacolo. Al termine della riunione, conclusasi con un comunitato in cui il ministro Sgarella invita a devolvere alle popolazioni colpite dal sisma i guadagni di manifestazioni, teatro e cinema, fotografici. Carrozza ha illustrato le linee di intervento cui il CONI è intenzionato ad ispirarsi: in sostanza sono esclusi aumenti per le schedine o per i biglietti d'ingresso delle partite. Il CONI invece è intenzionato a non richiedere il pagamento dei mutui concessi per la creazione di impianti sportivi nelle zone

sinistrate e a rendere spedita la concessione di nuovi contributi sia per la nascita di nuovi impianti, sia per la rimessa in opera di quelli danneggiati. Un impegno, come si vede, volto ai giorni della ricostruzione.

BOLGNA Oggi i Rimini e Bologna giocheranno nella città petroliana (ore 14.30 al «Comunale»): l'incontro sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma. Sempre in Emilia Romagna, a Forlì, il pugile Valerio Nati, che disputerà la prossima settimana un incontro con il gallo italiano Domenico Diana, ha annunciato in programma sabato prossimo sarà devoluto alle popolazioni sinistrate.

BERGAMO La società di pallavolo Mesi Sport di Alzano comunica che l'intero incasso dell'incontro di Alzano-Bergamo (Mesi Sport-Diana) sarà devoluto alle famiglie dei terremotati. Altre centinaia dovrebbero partire nelle prossime ore.

OLTRARNO La società di pallavolo Mesi Sport di Alzano comunica che l'intero incasso dell'incontro di Alzano-Bergamo (Mesi Sport-Diana) sarà devoluto alle famiglie dei terremotati una parte della «borsa».

ARCI-Uisp La associazione culturale e sportiva della sinistra continua nell'opera di soccorso alle zone colpite dal sisma. La Uisp, che ha costituito a tale scopo il CONG (Centro operativo nazionale giovanile) che opera in varie regioni

oltre che a Roma a livello nazionale. Sulle zone terremotate si trovano, grazie al lavoro di coordinamento del CONG, 1.040 volontari provenienti da 15 regioni e organizzati in gruppi autosufficienti (muniti cioè di attrezzature da campeggio, di forniture sanitarie, tecniche, nonché di mezzi di trasporto). Altre centinaia dovrebbero partire nelle prossime ore.

BASKET Il consiglio direttivo dell'Associazione arbitri di basket ha invitato i suoi associati a devolvere i guadagni di ciascuna delle partite. Il CONI invece è intenzionato a non richiedere il pagamento del rimborsa spesa previsti per le partite di sabato e domenica prossimi.

Berlusconi duro: «Non cederò mai i diritti di trasmissione alla RAI»

Sempre più lontano il «Mundialito» in TV

«Canale 5» se non otterrà il satellite ricorrerà alle differite

MILANO Berlusconi, ovvero Canale 5, non ha alcuna intenzione di concedere favori di alcun tipo alla Rai-Tv nazionale. Lo ha ribadito ieri nel corso di una conferenza stampa convocata per annunciare la presentazione di due distinte domande al ministero delle Poste e Telecomunicazioni in merito alla preventiva telesmissione in diretta via satellite del «Mundialito» in calci.

Le due distinte richieste riguardano la concessione in uso temporaneo del satellite di Telespazio e la interconnessione delle reti telesatellite consorziate a Canale 5 per la trasmissione contemporanea sul territorio nazionale.

Naturalmente Berlusconi ribadisce la proprietà dei diritti televisivi per questo avvenimento: diritti che a questo punto per motivi di principio e di convenienza economica (pubblicità e sponsor), manterrà per sé e i consorziati. Ciò significa che se il ministero non dovesse concedere una o entrambe le autorizzazioni, in ogni caso Canale 5 si disporrebbe a trasmettere le partite in trasmissione diretta in Lombardia e in altre tre regioni (con un massimo di scarto di 24 ore) e in zone più lontane; 2) trasmissione in diretta in tutto il territorio nazionale tramite registrazione in un paese vicino (presumibilmente la Francia) con analogo scarto di tempo.

Canale 5, come era logico aspettarsi, a questo punto ne fa non esclusivamente, ma in primo luogo, una questione di «diritto», ovvero sostiene il principio per cui Telespazio pur gestendo il satellite in regime di monopolio non ha in ogni caso l'esclusiva e inoltre che l'articolo 7 della Convenzione Poste-Telespazio prevede la possibilità per privati di trarre profiti dall'uso di diritti e di tenere dei diritti. Tale clausola, secondo l'emitente privata, sarebbe perfettamente aderente al caso in questione.

Viale Mazzini spera che l'Eurovisione riesca a recuperare

ROMA Berlusconi a Milano ha parlato chiaro: La Rai, presa fra l'incertezza dell'intransigenza milanese e il martello dell'commissione parlamentare di vigilanza che l'ha invitata a fare tutto il possibile per garantire la visione del «Mundialito» ai telespettatori - risponde da Roma assai più sommesso.

L'atteggiamento dell'ente pubblico potrebbe essere definito con parole più precise: «è un'etica attesa». In pratica, si rilancia la palla all'Eurovisione, presso la quale si stanno svolgendo da ieri una serie di riunioni. E' noto, infatti, che è stato proprio l'ente europeo il primo che ha perso l'autobus, facendosi soffiare i diritti di trasmissione per l'Europa. A questo punto l'Eurovisione vorrebbe tornare alla carica con gli organizzatori uruguiani: i quali, però, hanno ceduto tutti i diritti televisivi a un gruppo privato, D'Urso e C. E' ovvio che non demorderà dalle sue tradizioni che non prevedono trattative con intermediari sugli avvenimenti sportivi, ma considerano controparte solo l'organizzazione dell'avvenimento. Insomma, gli spazi per un recupero appaiono alquanto ristretti.

Di tutto ciò alla Rai si rendono ben conto, ma per il momento hanno deciso di non muoversi autonomamente. Qualcosa di nuovo - anche un'eventuale modifica di questa atteggiamento - potrebbe venire nel prossimo settimana, nel caso che l'ente radio-televisione europeo dovesse trovarsi in una situazione di definitivo «impasse». Intanto - si commenta a viale Mazzini - ci piacerebbe tanto capire come sono concepiti i contratti detenuti da Berlusconi e dalla società inglese che gli ha ceduto i diritti riguardanti l'Italia. Certo, non ce li farebbero vedere volontieri. Probabilmente è proprio il contratto che si svolgerà domani all'incontro con la scapola che permetta di sciogliere l'industria matassa. Ma come abbiamo visto per Craxi prima di Bologna-Avellino.

Calcio-scandalo: ripreso ieri il dibattimento

Il processo s'arroventa: Cruciani contesta Perani

ROMA — Al processo delle partite truccate, che tra un rinvio e l'altro ha ripreso ieri il suo cammino, c'è stato un primo drammatico scontro. Tutto è avvenuto durante l'interrogatorio dell'allenatore della domenica in cui si giocò Bologna-Avellino. Niente di trascendente: soltanto domande che avevano il solo scopo di ottenere alcune precisazioni.

Perani aveva raccontato che durante il match, che durava il primo, che la squadra avversaria aveva in possesso di Casette, aveva una scatola riservata, nessuno giocatore si allontanava, se non per motivi di particolare urgenza; che non conosceva né Tricca e né Cruciani; che non sapeva nulla delle scommesse clandestine nel calcio; che quella domenica non aveva scritto nulla, non era stato ristorante dopo il match insieme ai giocatori a bere il caffè.

L'interrogatorio stava per concludersi, quando interveniva Massimo Cruciani. Chiedeva che Perani e il presidente gliela concedesse. E così è stato. Il presidente gliela ha concessa. E' così che Perani e il presidente gliela ha concessa.

Il presidente, che aveva ascoltato Bartolucci su un'ipotetica partita, aveva messo in gioco 50 milioni, che aveva nel gabinetto.

Il presidente Bartolucci a questo punto chiamava Tricca, e Tricca era stato assolto.

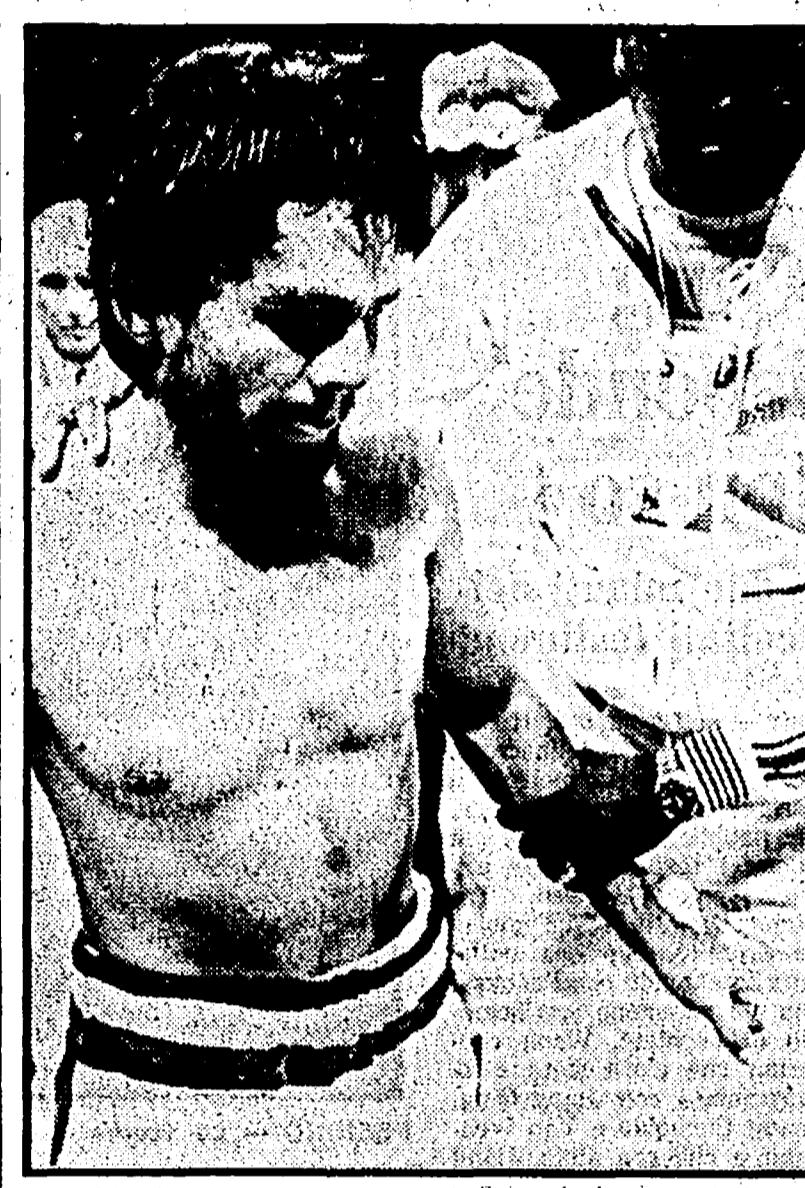
La tensione in sala cresceva. Perani insisteva nel dire di non aver visto Tricca e Cruciani e di non aver preso il caffè ai bar.

Bartolucci allora chiamava Tricca, ma l'avvocato del Bologna Flick interveniva, sottolineando che nel caso specifico di quell' partita Tricca e Cruciani erano presenti e non imputati e che quindi si poteva dire che erano i due giudici di sedia davano Sugar Ray in vantaggio di due punti (68-66) mentre il terzo aveva un solo punto (67-66) sempre per lo scontro.

Perani aveva contestato che durante il match, che durava il primo, che la squadra avversaria aveva in possesso di Casette, aveva una scatola riservata, nessuno giocatore si allontanava, se non per motivi di particolare urgenza; che non conosceva né Tricca e né Cruciani; che non sapeva nulla delle scommesse clandestine nel calcio; che quella domenica non aveva scritto nulla, non era stato ristorante dopo il match insieme ai giocatori a bere il caffè.

In chiusura del dibattimento sono stati interrogati anche Savoldi e Perini che hanno confermato la versione dell'avvocato. A Perini, per la precisione, è stato chiesto di motivare i numerosi contatti avuti con Cruciani prima di Bologna-Avellino.

p. c.



DURAN subito dopo la resa

la sua giovinezza, che soggiornò a lungo a Parigi.

Anche Roberto Duran è stato in una arena parigina quando il 21 gennaio 1974 vi distruisse Leonard Tavares, restando uno dei primi a vincere un titolo mondiale con un solo colpo.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Tornato nello spogliatoio, circondato da Ray, Arcel e Freddie Brown i suoi famosi preparatori, ha confessato di aver sofferto dolori alla spalla destra e crampi allo stomaco dal quarto round. Insomma Duran aveva dentro qualcosa di inspiegabile che gli impediva di continuare a vincere, ma mai a scatenare la sua forza.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva scosso, ripetutamente, il pugno al braccio dell'arbitro Arthur Mercante.

Il 1974, dopo 14 mesi di preparazione, Duran, che non ha potuto impiegare nella sua seconda sfida con Sugar Ray Leonard, si è laureato nel Maryland e sembrato più lucido e schermire, più riflessivo e preciso nei colpi sottili, per aver messo in gioco l'etereologico personale.

Durante una sua tournée negli Stati Uniti, Duran, che aveva fatto

scattare lo scontro frontale con Duran più forte e dinamico, persino la «bagarre» con un pestone di trent'anni, aveva